



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 21 Gennaio III Tempo Ordinario Gio 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20	* 8.15 def. NATALE e MARIA * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>“Chi è veramente in pace, non sospetta di nessuno; ma chi è malcontento e alterato, si agita per vari sospetti e non ha serenità lui né la lascia avere agli altri. Spesso dice quel che non dovrebbe e trascura quello che sarebbe tenuto a fare. Bada a quel che dovrebbero fare gli altri e intanto trascura il suo dovere. Prima, dunque, esercita lo zelo sopra te stesso, e dopo potrai fare lo zelante in modo equilibrato col tuo prossimo”.</i></p> <hr/> <p>Domenica prossima alle ore 18 in parrocchia iniziamo il corso per i fidanzati. Seguiamo con la nostra preghiera le coppie che desiderano formare una famiglia cristiana.</p>
Lunedì 22 Gennaio S. Vincenzo 2Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 23 Gennaio S. Ildefonso di Toledo 2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3, 31-35	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 24 Gennaio S. Francesco di Sales 2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA def. DAL NEGRO ANDREA def. LORENZO e TOSCA	
Giovedì 25 Gennaio Conversione di S. Paolo At 22,3-16; Sal 116; Mc 16,15-18	* 18.00 def. TOMMASINI FABIO e ERNESTO def. CENTURIONI BRUNO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 26 Gennaio Ss. Timoteo e Tito 2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 27 Gennaio 2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50, Mc 4,35-41	* 16.30 def. BUTTURINI BRUNO * 18.30 def. GIUSEPPE (ann°)	
Domenica 28 Gennaio IV Tempo Ordinario Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-29	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA * 11.00 def. SILVANO e STEFANO def. MAFALDA	

Nella nostra Diocesi esiste un gruppo che si chiama **“Tuo figlio vive”** e si rivolge a quei genitori che hanno perso un figlio. Mi sembra una realtà importante dove le famiglie possono trovare sostegno umano, psicologico e spirituale. Il primo incontro sarà domenica 28 gennaio alle ore 9,30 nella Parrocchia di Lugagnano. Alle porte della chiesa è esposto il calendario completo.

Il 25 gennaio la cristianità celebra la conversione di Paolo. La **“folgorazione sulla via di Damasco”** è il momento culmine in cui da persecutore dei cristiani, Saulo o Paolo di Tarso sente la voce di Cristo e sceglie di battezzarsi.

Paolo diventerà così uno dei più fervidi missionari, oltre a essere considerato il primo teologo grazie alle 13 lettere del Nuovo Testamento, in cui si rivolge alle comunità trattando temi teologici e filosofici.

Questa festività ricade al concludersi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In questi giorni le varie confessioni cristiane pregano per una chiesa unita.



Cari Ambasciatori, la via della pace esige il rispetto della vita, di ogni vita umana, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio. Al riguardo, ritengo deprecabile la pratica della cosiddetta maternità surrogata, che lede gravemente la dignità della donna e del figlio. Essa è fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto. Auspicio, pertanto, un impegno della Comunità internazionale per proibire a livello universale tale pratica. In ogni momento della sua esistenza, la vita umana dev'essere preservata e tutelata, mentre constato con rammarico, specialmente in Occidente, il persistente diffondersi di una cultura della morte, che, in nome di una finta pietà, scarta bambini, anziani e malati.



La via della pace esige il rispetto dei diritti umani, secondo quella semplice ma chiara formulazione contenuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, di cui abbiamo da poco celebrato il 75° anniversario. Si tratta di principi razionalmente evidenti e comunemente accettati. Purtroppo, i tentativi compiuti negli ultimi decenni di introdurre nuovi diritti, non pienamente consistenti rispetto a quelli originalmente definiti e non sempre accettabili, hanno dato adito a colonizzazioni ideologiche, tra le quali ha un ruolo centrale la teoria del *gender*, che è pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali. Tali colonizzazioni ideologiche provocano ferite e divisioni tra gli Stati, anziché favorire l'edificazione della pace.

Il dialogo, invece, dev'essere l'anima della Comunità internazionale. L'attuale congiuntura è anche causata dall'indebolimento di quelle strutture di diplomazia multilaterale che hanno visto la luce dopo il secondo conflitto mondiale. Organismi creati per favorire la sicurezza, la pace e la cooperazione non riescono più a unire tutti i loro membri intorno a un tavolo. C'è il rischio di una "monadologia" e della frammentazione in "club" che lasciano entrare solo Stati ritenuti ideologicamente affini. Anche quegli organismi finora efficienti, concentrati sul bene comune e su questioni tecniche, rischiano una paralisi a causa di polarizzazioni ideologiche, venendo strumentalizzati da singoli Stati.

La via della pace passa pure attraverso il dialogo interreligioso, che innanzitutto richiede la tutela della libertà religiosa e il rispetto delle minoranze. Duole, ad esempio, constatare come cresca il numero di Paesi che adottano modelli di controllo centralizzato sulla libertà di religione, con l'uso massiccio di tecnologia. In altri luoghi, le comunità religiose minoritarie si trovano spesso in una situazione sempre più drammatica. In alcuni casi sono a rischio di estinzione, a causa di una combinazione di azioni terroristiche, attacchi al patrimonio culturale e misure più subdole come la proliferazione delle leggi anti-conversione, la manipolazione delle regole elettorali e le restrizioni finanziarie. Preoccupa particolarmente l'aumento degli atti di antisemitismo verificatisi negli ultimi mesi; e ancora una volta sono a ribadire che questa piaga va sradicata dalla società, soprattutto con l'educazione alla fraternità e all'accoglienza dell'altro.

Eccellenze, Signore e Signori, in quest'anno la Chiesa si prepara al Giubileo che inizierà il prossimo Natale. Ringrazio in particolare le Autorità italiane, nazionali e locali, per l'impegno che stanno approfondendo nel preparare la città di Roma ad accogliere numerosi pellegrini e consentire loro di trarre frutti spirituali dal cammino giubilare. Forse oggi più che mai abbiamo bisogno dell'anno giubilare. Di fronte a tante sofferenze, che provocano disperazione non soltanto nelle persone direttamente colpite, ma in tutte le nostre società; di fronte ai nostri giovani, che invece di sognare un futuro migliore si sentono spesso impotenti e frustrati; e di fronte all'oscurità di questo mondo, che sembra diffondersi anziché allontanarsi, il Giubileo è l'annuncio che Dio non abbandona mai il suo popolo e tiene sempre aperte le porte del suo Regno. Nella tradizione giudeo-cristiana il Giubileo è un tempo di grazia in cui sperimentare la misericordia di Dio e il dono della sua pace. È un tempo di giustizia in cui i peccati sono rimessi, la riconciliazione supera l'ingiustizia, e la terra si riposa. Esso può essere per tutti – cristiani e non cristiani – il tempo in cui spezzare le spade e farne aratri; il tempo in cui una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, né si imparerà più l'arte della guerra (cfr Is 2,4).

È questo l'augurio, cari fratelli e sorelle, l'augurio che formulo di cuore a ciascuno di voi, cari Ambasciatori, alle vostre famiglie, ai collaboratori e ai popoli che rappresentate. Grazie e buon anno a tutti!